

Focus

AL VIA IL SAIE DI BOLOGNA/1

L'efficienza della «casa mediterranea»

Andil e Confindustria Ceramica valorizzano tecniche e tradizioni costruttive territoriali

di **Maria Chiara Voci**

● Dalla teoria, si è passati alla pratica. La Casa Mediterranea – il modello abitativo promosso da Andil (Associazione nazionale industriali laterizi) e da Confindustria Ceramica, che unisce pas-

sato e futuro dell'edilizia italiana e punta a un immobile antisismico, efficiente e confortevole con l'impiego di materiali e tecniche costruttive del territorio – ha la sua prima e completa applicazione a Spoleto, in provincia di Perugia. Qui sono state realizzate dall'Ater locale e saranno consegnate, entro la fine dell'anno, le prime unità abitative a canone convenzionato di un complesso edilizio a schiera, realizzato in laterizio per un volume edificato totale di circa 5.500 metri cubi. Peculiarità di queste abitazioni è la resilienza sismica, delegata a una robusta struttura in muratura portante monostrato, e l'efficienza energetica, certificata secondo il protocollo CasaClima A.

La Casa Mediterranea e il suo manifesto è, in questi giorni, uno dei temi cuore dell'edizione del Saie in corso a Bologna. Il caso di Spoleto costitui-

sce l'esempio di come sia possibile utilizzare le qualità del laterizio, fornendo indicazioni puntuali e quantitative delle prestazioni del prodotto e delle soluzioni costruttive adottate. Secondo un modello "made in Italy", che rappresenta la versione nazionale dello standard europeo Nzeb, edificio quasi a impatto zero. «Pensare che, dall'Islanda alla Sicilia, possa esistere un unico riferimento su come realizzare edifici efficienti – spiega infatti Marco Corradi, presidente dell'Acer di Reggio Emilia e fra i sostenitori di questo modello costruttivo – è un paradosso. Ogni territorio esprime precise esigenze, a partire dalla scelta dei materiali e dalla filiera locale». Aggiunge Alfonsina Di Fusco, ingegnere dell'area tecnica di Andil: «L'abitare mediterraneo si colloca al pari del patrimonio culturale, paesaggistico o della dieta. I

prodotti che derivano dall'argilla, realizzati da industrie consolidate e radicate nel nostro Paese, lavorano in questa direzione, perché assicurano sostenibilità, durata, valenza architettonica, nonché resistenza al fuoco e sicurezza sismica. Stiamo parlando di materiali naturali che, pur essendo tra i più antichi utilizzati dall'uomo, hanno avuto negli ultimi decenni uno sviluppo tecnologico tale da offrire performance tecniche ed estetiche di assoluto rilievo».

La Casa Mediterranea si caratterizza, però, oltre che per i materiali, per alcuni aspetti chiave, supportati da studi e ricerche, anche in ambito europeo e presentati a Bologna. «Innanzitutto – prosegue Di Fusco – è una casa dove si vive con le finestre aperte, per godere della vista, della luce naturale, del calore». Come ha confermato il recente



Alta efficienza. Il progetto Ater a Spoleto (Pg), in laterizio antisismico e certificato CasaClima A

progetto europeo Power House Nearly Zero Challenge, cui Marco Corradi ha partecipato in qualità di rappresentante delle associazioni di social housing: «Nelle case a basso consumo, predisporre una ventilazione naturale anziché meccanica controllata può generare ulteriori risparmi. Più il ricambio d'aria avviene in modo semplice, maggiori sono i vantaggi che si ottengono». Importanti sono anche le performance della Casa Mediterranea in termini di "capacità aerica interna" e di "moisture buffering". «Nel primo caso – spiega Rosario Alessandro Gulino, ingegnere Andil – significa che attraverso l'aumento dello spessore della massa termica interna si riesce a ridurre l'effetto negativo di un'eccessivo isolamento, che non fa respirare la casa, e si può stabilizzare la temperatura interna degli ambienti. Il secondo vantaggio, invece, riguarda il controllo dell'umidità grazie all'impiego di materiali porosi». Ancora, è stato dimostrato l'impatto dei tetti in coccio sulla riduzione delle isole di calore. In particolare, il progetto europeo Life herotile ha permesso di sviluppare due prototipi di tegola ventilata (una portoghese e una marsigliese) che, per il Sud Europa, promettono una riduzione del 10% delle emissioni di gas serra, del 5% dell'inquinamento atmosferico e del 5% di consumo elettrico per l'aria condizionata.

Al Saie viene, infine, presentato il progetto In-sysme, che punta al consolidamento delle strutture. In Italia, una serie di partner scientifici insieme ad Andil stanno lavorando allo sviluppo e alla validazione di due soluzioni avanzate di tamponature antisismiche, che puntano ad incrementare la prestazione globale dell'edificio non solo per nuove costruzioni, ma anche per quelle esistenti nel caso di interventi di sostituzione dei pannelli murari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANALISI CRIF RATINGS

Il credito non riparte, i margini sì

● Dall'inizio della crisi a oggi il settore delle costruzioni ha visto crollare del 32% il valore aggiunto in termini reali, oltre quattro volte la media nazionale (-7,5%). Mentre però la marginalità (Ebitda), dopo aver toccato il punto più basso tra 2012 e 2013, sta tentando la risalita, non emergono segnali di miglioramento sul fronte creditizio. I prestiti bancari erogati all'edilizia si sono ridotti di oltre 34 miliardi di euro negli ultimi cinque anni e il calo sta continuando nel 2016: dai 164 miliardi di settembre 2011 si è scesi ai 137 miliardi di gennaio 2016 fino ai 130 miliardi di luglio scorso.

Lo studio condotto dall'agenzia Crif Ratings in occasione di Saie conferma le difficoltà a ripartire di un settore legato a doppio nodo al sistema creditizio per le forti immobilizzazioni di capitali. La marginalità operativa dell'edilizia resta molto lontana dai livelli del 2007, quando superava l'8%, ma il segmento delle costruzioni residenziali e non – che ha sofferto di più nel decennio di crisi rispetto al ramo infrastrutture e impiantistica – dopo aver toccato il punto più basso nel 2012, con il 4,3% di Ebitda Margin, è in graduale recupero (5,3% nel 2014, 5,7% nel 2015). Altalenante e tendenzialmente calante, invece, la margi-